

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 1, 1-5.9-14): *“In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: “Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.” L'ateismo non è soltanto il problema di pochi: “Dio non serve a niente” è l'obiezione più facile. In effetti, Dio non esiste per “servire” a qualche cosa, come molti ancora pensano, Dio non è il medico dei casi disperati, il tappabuchi da tutti desiderato, né un'agenzia di assicurazioni su pegni di giaculatorie o pellegrinaggi, né un alibi per spiegare quello che l'uomo non capisce o ancora non riesce a fare. Il Dio di Gesù Cristo non è una specie di tiranno, benevolo o irritato, secondo i casi, che interviene arbitrariamente nel corso degli avvenimenti per arrestarne alcuni o modificarne altri. Credere in un Dio così, è sedere nell'anticamera dell'ateismo e nessuno di noi ne è così lontano. Non è possibile incontrare Dio con l'orgoglio della ragione. Ci vuole la purezza di cuore, il distacco dalle nostre presunzioni, il desiderio profondo di una verità in cui dimorare, riposare, una verità da amare, una verità a cui abbandonarsi.

- Per uscire dall'aridità della nostra vita, chiediamo, in questa preghiera di Adorazione, il dono della Sapienza, la capacità di vedere le cose attraverso l'esperienza umana del nostro Dio fatto uomo.

“A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio”. Accoglierlo, spianargli la strada all'incontro è mettersi in gioco rispetto alla sua proposta e, se in gioco è la giustizia, la pace, un uomo nuovo vestito di un abito di festa, cucito con la forza del perdono, della misericordia, della compassione, allora Natale è conversione del cuore. Ognuno di noi è consapevole che un Dio Padre che ama, altro non chiede che la nostra disponibilità all'incontro con il Figlio e, se anche da offrirgli abbiamo solo paglia sporca e una povera culla che è il nostro cuore, Gesù verrà. Aprirgli la porta, questo basta, accoglierlo liberamente. Gesù fa appello alla nostra libertà. Non sfonda le porte della nostra esistenza, non abbatte le barriere che noi abbiamo innalzato con i nostri sospetti ed i pregiudizi nei suoi confronti, bussava alla nostra porta e attende una risposta. Accetta addirittura di essere rifiutato, osteggiato, cacciato, allontanato per un semplice motivo: si è fatto uomo per offrire ad ogni uomo e ad ogni donna un amore smisurato e l'amore non si impone, non forza la risposta, ma si presenta in tutta la sua disarmante fragilità. E tuttavia a quelli che gli aprono la porta del cuore, che lo accolgono nella loro casa, che gli fanno posto nella loro esistenza, regala un'esperienza unica: diventare i figli di Dio. Non per diritto, in base alla legge del sangue, ma per grazia, generati da un amore che rimane per sempre e del tutto immeritato.

- Chiediamo a Gesù il desiderio, l'impegno di cercare Dio, di cercare il senso del nostro vivere non nei nostri sogni ambiziosi e nelle nostre pretese sbagliate, ma dentro la nostra umanità sofferente, che Gesù ha voluto vivere in modo esemplare. Chiediamogli la Fede per poterlo accogliere e spalancare le porte del nostro cuore, abbattere gli ostacoli che ci impediscono di accoglierlo e farlo crescere nella nostra vita.

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Io sono figlio di Dio. Non m'importa essere altro. Né premio Nobel, né grande star. Sono già tutto ciò che potrei desiderare. Grazie, Padre, perché in Gesù ci hai resi tuoi figli e ci hai fatto conoscere il tuo progetto di amore su ognuno di noi e sull'umanità intera. Donami di accogliere e di realizzare questo progetto nella mia vita. Amen

Impegno: Il Bambino di Betlemme è stato in questi giorni al centro delle nostre riflessioni, ma non lo facciamo scendere al livello del facile sentimento, non permettendo al Dio del Natale di crescere. Gesù è la Parola di Dio che si fa uomo, che si rende visibile, è la rivelazione di Dio, del suo progetto di uomo. Questa speranza alimenti il nostro impegno nell'anno che abbiamo appena incominciato.